

Le arti magiche del grande impostore

Il mattino seguente lo Spaventapasseri disse ai suoi amici:

- Congratulatevi con me. Vado da Oz per avere finalmente un cervello. Quando tornerò sarò uguale agli altri uomini.

Poi andò a bussare alla porta della Sala del Trono.

- Avanti! - disse Oz.

- Sono venuto per il cervello - dichiarò lo Spaventapasseri un po' a disagio.

- Ah, già! Accomodati pure, prego. Devi scusarmi se sono costretto a toglierti la testa, ma devo mettere il cervello al posto giusto.

Il Mago gli staccò la testa e ne tolse la paglia. Poi entrò nello stanzino e prese un po' di crusca che mescolò con una gran quantità di spilli ed aghi. Dopo aver mescolato ben bene questo miscuglio, lo versò nella testa dello Spaventapasseri, riempiendo di pa-

glia lo spazio intorno perché il cervello rimanesse al suo posto. Dopo aver assicurato la testa al corpo, disse allo Spaventapasseri:

- D'ora in poi sarai un grande uomo, perché ti ho dato un bel po' di cervello. Lo Spaventapasseri, felice e orgoglioso, ringraziò caldamente Oz e tornò dai suoi amici.

Dorothy lo guardò incuriosita. La sua testa appariva rigonfia.

- Come ti senti? - gli chiese.

- Molto saggio davvero - rispose serio.

- Bene, ora vado da Oz per prendere il mio cuore - annunciò il Taglialegna. Si diresse verso la Sala del Trono e bussò alla porta.

- Avanti!

Il Taglialegna entrò e rinnovò la sua richiesta.

- Molto bene - rispose l'omino, - ma dovrò farti un buchino nel petto per mettere il cuore al posto giusto. Spero di non farti male.

- Oh no, non me ne accorgerò neanche.

Così Oz prese un paio di grosse forbici da lattoniere e tagliò un quadratino nel lato sinistro del petto. Poi tirò fuori da un cassetto un grazioso cuore, fatto tutto di seta e imbottito di segatura.

- Non è una meraviglia?

- Sì, molto - rispose il Taglialegna compiaciuto.
- Ma è un cuore gentile?

- È un cuore d'oro! - assicurò Oz.

Gli mise il cuore nel petto e poi saldò il quadratino di latta.

- Ecco fatto. Ora hai un cuore di cui chiunque sarebbe orgoglioso.

Il Taglialegna di Latta tornò dai suoi amici, che gli augurarono ogni gioia.

Quindi il Leone andò alla Sala del Trono e bussò alla porta.

- Sono venuto perché tu mi dia il coraggio - annunciò il Leone entrando.

- Te lo darò - rispose l'omino. Andò ad un armadio e tirò giù da un alto scaffale una bottiglia quadrata il cui contenuto versò in una coppa d'oro finemente intagliata. La porse al Leone Codardo dicendo:

- Bevi!

- Che roba è? - chiese il Leone, torcendo il naso.

- È concentrato di coraggio.

Il Leone lo bevve fino all'ultima goccia.

- Come ti senti ora?

- Pieno di coraggio - rispose il Leone, che tornò felice dai suoi amici a raccontare della sua buona sorte.



Rimasto solo, Oz sorrise al pensiero di essere riuscito a dare allo Spaventapasseri, al Taglialegna di Latta ed al Leone esattamente ciò che desideravano.

“È stato facile renderli felici” pensò “perché immaginano che io possa fare qualunque cosa. Ma ci vorrà una maggior dose di fantasia per rimandare Dorothy nel Kansas. Non so davvero come fare.”